

Lo sberleffo

SILVIO SPEZZA LE RENI ALLA CINA CON LE PEN

» FQ

**LA VISIONE** non gli manca, anzi diciamo che abbondava. E se un tempo fu l'Italia il Paese che amava, oggi s'è esteso al continente intero, all'Europa tutta. Ci si riferisce all'ultraottuagenario Silvio Berlusconi e alla viva preoccupazione attorno a cui s'è dilungato ieri sera, ospite di *Quarta Repubblica*, programma della sua Rete4: "Non immaginavo di dover ritornare in campo, ma l'Italia è in



grave pericolo, l'Ue tutta da rifare, il mondo è in pericolo per il regime totalitario giapponese...". Solo l'intervento del suo dipendente, conduttore *pro-tempore*, lo ha portato a riconsiderare il ruolo di Tokyo sullo scacchiere internazionale puntando infine il dito su Pechino. Non si può pretendere troppo, l'ora era tarda e la stanchezza a quell'età si fa sentire. Come che sia, il fu Cavaliere ha anche la ricetta per sal-

varci tutti: si parte dal Ppe, il Partito popolare europeo "che è e resterà il primo in Europa", e poi "cercherò di portare a un'alleanza sia Salvini e il suo sovranismo nazionale che Marine Le Pen e il suo conservatorismo nazionale per arrivare a un sovranismo europeo. Così contrasteremo il totalitarismo cinese". Ecco, poi sconfitta la Cina, faremo il sovranismo mondiale per spezzare le reni ai marziani. Ma questa è già la prossima puntata.

L'INTERVISTA

**Gloria Vizzini** La deputata 5S toscano-siciliana: "Il provvedimento della Lega è pericoloso: in dieci usciremo dall'aula, poi valuteremo..."

"Il voto sancisce la spaccatura: non dirò sì alla legittima difesa"

» LUCA DE CAROLIS

Era stata tra i firmatari della email con cui a novembre 18 deputati del Movimento avevano chiesto al capogruppo Francesco D'Uva modifiche al decreto Sicurezza, noto anche come decreto Salvini. "Un testo con molte criticità che si rifletteranno pesantemente sulla vita dei cittadini", scrissero. Ma dopo quella mini-fronda riassorbita in qualche modo, ora Gloria Vizzini, siciliana ma trapiantata ed eletta in Toscana, non ha smesso di porsi dubbi. E alle 22, appena uscito il risultato su Rousseau con il 59 per cento degli iscritti che ha salvato Salvini, commenta: "Sono numeri che raccontano un M5S spaccato".



**Malpanti anti-Lega** La deputata delle Cinque Stelle, Gloria Vizzini, nell'aula della Camera

**Lei cosa aveva votato?**  
Io ho votato per l'autorizzazione a procedere, perché ci si deve difendere nei processi e tutti sono uguali di fronte alla legge. E questo è sempre stato un principio cardine del Movimento. Però mi stupisce un fatto: i nostri colleghi del M5S che fanno parte della Giunta per le autorizzazioni avevano spiegato di non potersi esprimere senza prima aver letto le carte sul caso Diciotti, e ora invece hanno fatto decidere chi le carte non poteva proprio leggerle.  
**Perché ha vinto il no ai giudici?**  
Il quesito era confuso, ma

credo abbia prevalso la volontà di preservare il governo. Dopodiché abbiamo anche altri problemi.  
**Dica pure.**  
Il disegno di legge sulla legittima difesa, ora in aula alla Camera, non mi convince, per la sua natura di fondo e per alcune norme. Invece il ddl sul referendum propositivo mi piace: ma mi auguro

che sia pienamente condiviso con le opposizioni.  
**In parte è già avvenuto, tanto che è stato inserito il quorum su proposta del Pd.**  
È vero. Ma ci sono anche proposte per escludere dai temi sottoponibili a referendum materie come le leggi penali. E queste criticità andrebbero valutate bene.

**Chi è Gloria Vizzini, 40 anni, di Caltanissetta, è una deputata dei Cinque Stelle, eletta in Toscana Laureata in Lettere classiche a Firenze, insegnante di Lettere, è tra i 18 deputati che nel novembre scorso scrissero una email al capogruppo alla Camera del M5S, Francesco D'Uva, chiedendo modifiche al di Salvini**

**Il nodo però è la legittima difesa, giusto?**  
Sì. È un provvedimento targato Lega, ed è inutile e pericoloso, perché può far arrivare un messaggio sbagliato ai cittadini, visto che prevede la legittima difesa in caso di una generica violenza. E poi è esclusa la punibilità in presenza di un "grave turbamento": ma come lo misuri? È tutto affidato alla discrezionalità del giudice.  
**La linea del M5S però è di votare il ddl senza toccare nulla.**  
Ci sono principi irrinunciabili, che vanno al di là del contratto di governo. E poi un provvedimento non può essere toccato, noi cosa ci stiamo a fare? A fare la semplice ratifica di decisioni prese altrove?  
**Quanti la pensano come lei?**  
Il malcontento è diffuso. Ma quello più diffuso tocca almeno una decina di miei colleghi.  
**Lei cosa farà in aula?**  
Di certo non parteciperò al voto. Poi valuterò.  
**E con lei altri non voteranno?**  
Diciamo che ci sono criticità, tali da far riflettere. Ma non voglio parlare per gli altri.  
**Potrebbe essere sottopo-**

**sta a sanzioni dal suo gruppo, ne è consapevole?**  
Io non agisco in base a ciò che potrebbe accadere, ma in base ai principi del Movimento e alla mia coscienza, perché così dice la Costituzione. Come deputati rappresentiamo tutti.  
**Ci sono principi irrinunciabili, oltre il governo E poi se un testo non può essere toccato, noi cosa ci stiamo a fare?**  
**Il M5S sta soffrendo l'accordo con la Lega?**  
Il Carroccio è in Parlamento da decenni, ed è composto da amministratori inseriti nella società, navigati. Ed è una differenza con noi, che incide. Dopodiché siamo in una campagna elettorale permanente, basata su temi di pancia come la legittima difesa. Mentre i provvedimenti di noi 5Stelle hanno bisogno di tempo per essere assimilati.

LA BASE

**Rousseau** Proteste anche dagli eletti. I dubbi: "A pensar male stanno pilotando la consultazione"

"Impossibile collegarsi": la furia degli attivisti



La prossima volta gazebo, carta e penna. Una mattinata per votare e non ci sono riusciti, rinunciano...

**» LORENZO GIARELLI**  
"Occorre perseverare, come sempre nella vita". È il riassunto di un voto online che è diventato scontro, epica, commedia e guai tecnici insieme, prima di consegnare il suo verdetto a tarda sera, con un'ora e mezza di ritardo rispetto al previsto. La suddetta sintesi la concede Albano Dario in un commento sul Blog delle Stelle alle 17:05, ovvero quando ormai i difetti di connessione sarebbero dovuti essere superati. E invece no. La base, già avvelenata nel dibattito sul Sì, No, Sì-per-dire-No o No-per-dire-Sì, manifesta online tutta la sua fatica per celebrare la nuova epifania di democrazia diretta, una corsa a ostacoli che mette a dura prova la tenacia degli iscritti.  
Guido, attivista della prima ora, protesta perché non riesce ad accedere al sistema:



"Da quattro giorni contatto l'assistenza, la mia email non è riconosciuta, ma non ho ricevuto risposta. Ho scritto anche su Facebook ad Associazione Rousseau, ma hanno visualizzato senza assistermi". Un voto in meno, dunque, ma non certo un caso isolato. Franz, alle 16:49, è costretto a rinunciare: "Riproverò dopo. Ora non accedo".

**Piattaforma** Declina e declina e declina di attivisti del M5S ieri non sono riusciti a votare Ansa

Mario Iantorno, poco prima: "Impossibile votare, al momento di passare sulla pagina mi chiede mail e password che metto correttamente, ma dice che è sbagliato". Salvatore Liccardo, nel primo pomeriggio: "Non si riesce a votare".  
**OREEORE** di aggiorna pagina, apri scheda e apri finestra, poi qualcuno, come l'utente *noxxmaux*, si arrende quasi rimpiange i vecchi tempi: "La prossima volta gazebo, cartea penna. Una mattinata per votare e non ci sono riuscito, rinuncio... grazie lo stesso". Maria, presa dallo sconforto, arriva persino a esprimere il proprio voto tra i commenti sul blog: "Non riesco a votare, ma il mio voto è Sì, i magistrati rossi fanno di tutto per far cadere il governo". E giù di repliche pubbliche: "Berlusconi, esci da questo corpo!".

Per non dire delle pene del mattino, quando gli attivisti hanno sincronizzato le pause caffè in ufficio per l'agognato voto, senza però riuscire nell'impresa. E ai primi fortunati che si sono ritrovati la schermata giusta davanti, ecco la sorpresa del quesito cambiato in corsa. Elena Boldrini, verso le 11, allega su Facebook lo screenshot del quiz: "A parte il fatto che non riesco a entrare su Rousseau, ma chi è entrato mi sta dicendo che la domanda è questa. Scusate ma io mi chiudo in silenzio a riflettere".  
E l'attesa prolungata è perfetta per solleticare teorie del complotto, o quantomeno sospetti su una manina interessata a un Sì-per-dire-No. Many fa sapere di non aver ricevuto mail di conferma del voto - "Esco da quest'esperienza con le ossa rotte e tanti dubbi", un po' come Riccardo, che si lamenta della poca tra-

sparenza: "Come si può avere certezza che il sistema abbia registrato la votazione corretta?". "A voler pensar male - chiosa Guido - stanno pilotando la votazione". Gli iscritti possono però consolarsi: i loro patemi sono gli stessi degli eletti, primi inter pares, purtroppo senza privilegi e dunque anche loro alle prese con i guai della democrazia diretta. La senatrice "ribelle" Elena Fattori giù in mattinata sbotta: "Pago 300 euro al mese per Rousseau, dovrebbe funzionare come un orologio svizzero". Ma anche Alberto Airola, che pure dissidente non è, ammette di aver sudato per far valere il suo No: "Ci ho provato verso le 14 ma era impossibile accedere, ci ho provato per tre o quattro volte, un po' come quando chiami qualcuno che sta sempre al telefono". Tempi moderni. O quasi.